

IL RESTO DEL CARLINO 16/02/19

SONDAGGIO CNA SFIDUCIA E TENSIONI POLITICHE, IL 2019 SARÀ IN SALITA

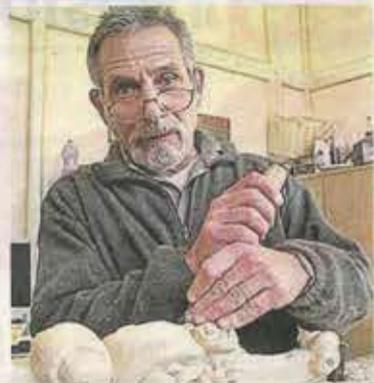
CATAPANO alle pagine 2 e 3

A photograph of an older man with grey hair, wearing a white lab coat over a dark shirt and tie, focused on operating a large industrial machine in a workshop. The machine has a prominent red handle and is mounted on a wooden workbench. The background shows stacks of wood and other workshop equipment. The overall scene is brightly lit, suggesting a professional or industrial environment.

I TIMORI
degli
ARTIGIANI

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

IL «CLIMA GENERALE DI FORTE SFIDUCIA» ALLA BASE DEL PESSIMISMO



IMPEGNO Un artigiano

«Preoccupati, ma il lavoro tiene»

Sondaggio di Cna: artigiani e Pmi temono un calo di fatturato

di GIUSEPPE CATAPANO

PREOCCUPAZIONE. Il clima di sfiducia porta a perdere quell'ottimismo che gli imprenditori avevano faticosamente ritrovato dopo gli anni duri della crisi. Ed ecco che, da un sondaggio di Cna su un campione di un migliaio di aziende appartenenti ad otto settori (produzione, moda, alimentare, costruzioni, impianti, autoriparatori, trasporti, benessere), emerge che le previsioni di artigiani e Pmi per il 2019 parlano di un fatturato col segno meno, di una sostanziale tenuta dell'occupazione e di un leggero rallentamento degli investimenti. Tutto questo dopo un 2018 con «andamento positivo». La causa principale del pessimismo è legata proprio al «clima generale di forte sfiducia» che caratterizza il Paese. Tanto che da Cna arriva un messaggio chiaro alle istituzioni di tutti i livelli: ascoltare le esigenze delle imprese. Altri fattori negativi sono rappresentati da una diminuzione degli ordini e dall'insolenza dei clienti. Le aziende che reagiscono meglio, come di consuetudine, sono quelle orientate all'export. Così

come è consuetudine la tenuta – o la crescita – di chi fa innovazione. Perché dall'indagine, al di là delle previsioni, emerge anche un altro elemento: artigiani e piccole-medie imprese stanno (e bene) sul mercato. Eppure c'è preoccupazione.

PER QUANTO riguarda i singoli settori, quelli che prevedono maggiori cali di fatturato sono le realtà della meccanica, dei trasporti, delle costruzioni. Maggiore tenuta invece per le imprese più legate ai servizi e al made in Italy.

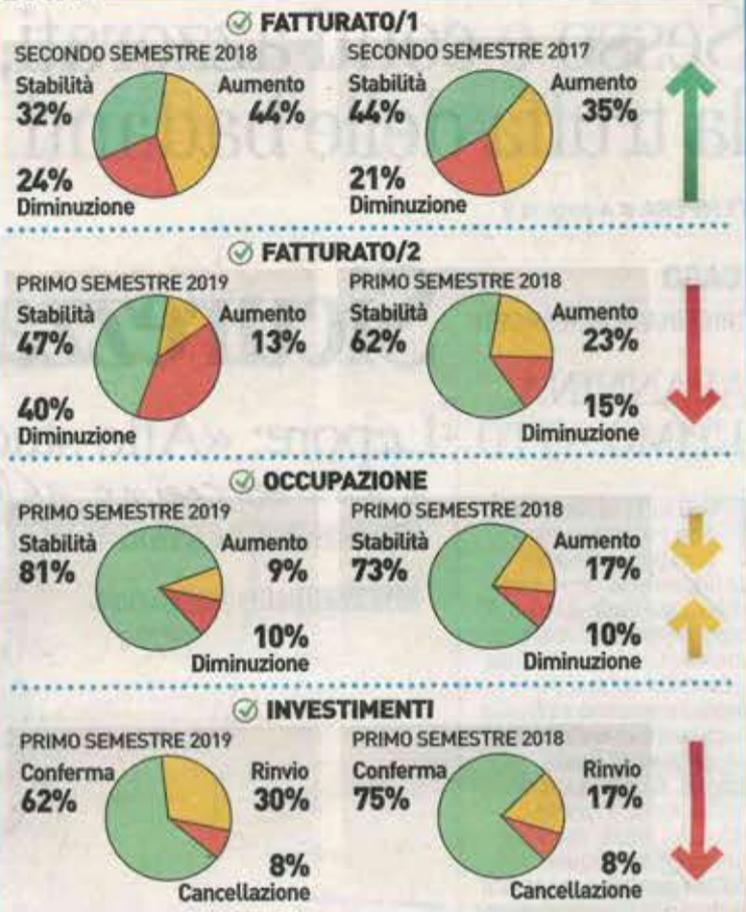
AI RAGGI X
Occupazione stabile, lieve calo degli investimenti
Export risorsa importante

Analizzando nel dettaglio l'indagine, proprio per quanto riguarda l'andamento del fatturato nel secondo semestre del 2018, più del 40% delle imprese indica che si è registrata una crescita. Mettendo a confronto il risultato con lo stesso periodo del 2017, dodici mesi prima 'solo' il 35% aveva fatto registrare un aumento di fatturato. Vuol dire che il 2018 è stato un

buon anno per artigiani e Pmi bolognesi. Come sarà invece il 2019? Le imprese – sempre interrogate sulla previsione del fatturato dei prossimi sei mesi – si dichiarano decisamente pessimiste: il 40% prevede una riduzione, nello stesso periodo dello scorso era solo il 15% a prevederlo. E se l'anno scorso il 23% prevedeva un aumento, quest'anno solo il 13% prevede maggiori entrate per i primi sei mesi del 2019. Migliori notizie sul fronte occupazione, «a dimostrazione – spiega Cna – di come il capitale umano sia sempre una risorsa strategica per le Pmi»: l'81% dichiara che manterrà stabile il suo organico, solo il 10% pensa a riduzioni, ma il 9% prevede una crescita occupazionale nella propria azienda. Dodici mesi fa vinceva sempre la stabilità col 73%, ma erano il 17% le aziende che prevedevano il segno più nell'occupazione. Per il capitolo investimenti si registra un peggioramento, il 30% delle imprese intervistate dichiara che per il momento rinverrà investimenti programmati, un anno fa erano solo il 17%. Il 62% conferma comunque che gli investimenti programmati per il 2019 andranno in porto: è la notizia migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI



AL TIMONE
Claudio Pazzaglia,
direttore Cna

I settori

La meccanica

La meccanica è più pessimista della media: la metà delle aziende prevede un calo di fatturato nei primi sei mesi del 2019. Occupazione: resterà stabile per il 79% e aumenterà per il 12%. Capitolo investimenti: il 64% prevede di mantenerli

Costruzioni e trasporti

Costruzioni: se il 47% prevede riduzioni di fatturato, il 26% si aspetta un aumento. Per i trasporti, le aziende si dividono a metà tra chi immagina cali e chi prevede stabilità. Installazione e impianti: solo un'azienda su tre attende un minore giro d'affari

Servizi e alimentare

Servizi: due acconciatori ed estetisti su tre prevedono stabilità di fatturato, ancora meglio per gli autoriparatori che dichiarano per il 75% una tenuta. Nell'alimentare il maggiore ottimismo: il 64% pensa a giri d'affari stabili, il 14% a un aumento

L'ANALISI CLAUDIO PAZZAGLIA, DIRETTORE DELL'ASSOCIAZIONE

«Le istituzioni ci ascoltino e non frenino lo sviluppo»

UN APPELLO vero e proprio. A lanciarlo è Claudio Pazzaglia, direttore di Cna Bologna. Destinatari le istituzioni a tutti i livelli, nazionali e locali. «Sappiamo ascoltare le esigenze delle imprese, togliendo ogni ostacolo allo sviluppo: dopo le crisi passate, un altro anno di default può essere molto pericoloso». Ecco spiegata la preoccupazione degli imprenditori che emerge dal sondaggio. «Non ci sono visioni catastrofiche da parte delle imprese bolognesi – puntualizza il direttore – ma certamente per i prossimi mesi il pessimismo è dominante. Noi stiamo compiendo uno sforzo straordinario per garantire alle aziende tutte le opportunità, le consulenze, la tutela e le informazioni per affrontare con maggiore ottimismo i prossimi mesi». Eppure, nonostante qualche nube all'orizzonte, non mancano i risvolti positivi: nessuno si aspetta crolli nei

prossimi mesi, si conferma una tenuta complessiva della piccola impresa. «Il clima generale di sfiducia – conferma Pazzaglia – rappresenta il freno principale. Queste previsioni negative sono certamente legate a fattori nazionali e internazionali, quindi occorre che il Governo per il 2019 preveda altre misure che puntino allo sviluppo e all'innovazione delle imprese, così come alla riduzione della fiscalità e della burocrazia che rappresentano come sempre dei freni importanti». Più attenzione alle imprese, dunque. Questa la richiesta.

«ANCHE a livello locale si può fare molto per sostenere le aziende: maggiori possibilità per i più piccoli per partecipare alle gare d'appalto, impegno nella realizzazione sia di infrastrutture strategiche continuando a fare pressione sul Governo, sia di opere di dimensioni più ridot-

te che però sono di grande utilità ai cittadini e creano opportunità alle aziende. E ancora, riduzione delle tasse locali, semplificazione nei regolamenti, contrasto all'abusivismo». Cna «sostiene le istituzioni locali per dare il via libera a infrastrutture strategiche – attuale è il tema del Passante, ndr – e si sta impegnato su leve strategiche per le imprese come l'internazionalizzazione e l'innovazione. Abbiamo aperto uno sportello estero che sta promuovendo la partecipazione a fiere internazionali e a bandi export, l'hub Cna Bologna 4.0 ha sostenuto l'innovazione per centinaia di piccole imprese che hanno potuto usufruire dei vantaggi di 'Impresa 4.0'. Anche nel 2019 – spiega Pazzaglia – continueremo a impegnarci. Saremo al fianco delle aziende, come sta avvenendo ad esempio per la fatturazione elettronica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100%
STABILITÀ

Cna ha chiesto alle aziende associate dei trasporti quale sarà l'andamento del personale impiegato in azienda nel 2019: tutte prevedono stabilità

50%
MENO ACQUISTI

Nella meccanica, per il 50% degli intervistati, il pericolo maggiore è la diminuzione degli acquisti di servizi da parte dei clienti storici

LA VOCE DELLE IMPRESE

A cura di Giuseppe Catapano



COME SARÀ IL 2019

DOPO UN 2018 POSITIVO, GLI IMPRENDITORI PROVANO A CAPIRE COSA RISERVERÀ QUEST'ANNO: ECCO QUALI SONO LE PROSPETTIVE

MONICA CASTELLI BERNABEI TRASPORTI

«Io vedo un peggioramento»



«LE ASPETTATIVE per il 2019 non sono catastrofiche. Però c'è un peggioramento del quadro macroeconomico e anche delle prospettive a breve termine». Monica Castelli, titolare della Bernabei Trasporti, presidente dell'Unione Fita trasporti Cna Bologna, parla di «ragionevole pessimismo». Nello specifico del settore trasporti, «mi aspetto un calo del fatturato nel primo trimestre. Un anno fa avrei detto il contrario. Le aziende devono investire per adeguarsi alle normative e stare sul mercato: occorre un supporto pubblico».

MAURIZIO MIGLIACCIO GIA PROJECT

«È il momento delle piccole aziende»



MAURIZIO Migliaccio è titolare di Gia Project e presidente dell'Unione costruzioni di Cna Bologna. «Per quel che riguarda l'azienda – dice – mi aspetto un 2019 positivo con un aumento di fatturato e anche dell'occupazione. La crisi ha accompagnato l'economia e il settore delle costruzioni per diversi anni. Alcuni big del comparto in difficoltà? A volte la dimensione non ha consentito di assorbire le difficoltà del mercato. È il momento delle piccole e medie imprese che, pur adeguandosi ai nuovi scenari, hanno saputo resistere e affrontare nuove sfide».

GIUSEPPE SALOMONI CEA COOPERATIVA EDILE APPENNINO

«Innovazione per essere vincenti»



GIUSEPPE Salomoni guida la Cooperativa edile Appennino (Cea), colosso delle costruzioni con sede a Calderara. «Per quanto riguarda il comparto in generale – spiega Salomoni, presidente di Confcooperative Lavoro e servizi Emilia Romagna – ci aspettiamo un 2019 peggiore del 2018, o comunque una stagnazione». Ma la Cea è una realtà in salute e impegnata in tutto il mondo. «Le manutenzioni, infrastrutturali e di reti, sono il core business. Abbiamo individuato mercati di nicchia che richiedono specializzazione. Puntiamo su innovazione e formazione».

DURIM CILLNAKU GRUPPO CLIMA

«Occasioni anche nelle difficoltà»



«IO SONO ottimista per natura, anche nelle difficoltà possono esserci occasioni» esordisce Durim Cillnaku, presidente del Gruppo Clima. «Le nostre prospettive – dice il numero uno dell'azienda che si occupa della gestione di impianti termoidraulici – sono di ulteriore crescita rispetto allo scorso anno. Il segreto è capire cosa chiede il mercato e adattare le scelte. Per il settore prevedo invece stabilità. L'incubo recessione? Se in futuro dovessero esserci problemi, vorrà dire che occorrerà rafforzare ancora di più la presenza sul territorio».